

«Rocca, il nuovo Governo sostenga la Polstrada»

I coordinatori del comitato per la salvezza del presidio, dopo il vertice a Roma: «Nessuna decisione definitiva, confidiamo nelle forze politiche»

«**Sarebbe** un nonsenso politico se a chiudere la Polstrada di Rocca fosse il nuovo Governo, sostenuto dalle forze politiche che da un anno sostengono con noi l'opportunità di mantenerla aperta e operativa».

I coordinatori del Comitato Civico SS67, Vincenzo Bongiorno, Alessandro Ferrini e Riccardo Ragazzini, non mollano di un millimetro sulla posizione in difesa del mantenimento del distacco della Polstrada di Rocca San Casciano, opponendosi alle decisioni dei vertici della Polizia stradale e al ministero dell'Interno che hanno proposto la chiusura, insieme ad altri presidi in giro per l'Italia, far cui anche quello di Lugo di Romagna.

A questo proposito lunedì scorso si è svolto a Roma un incontro, presieduto dal prefetto Luigi Savina, durante il quale si è discusso delle ventilate chiusure di vari presidi di polizia, tra cui la Polstrada di Rocca. Con quali risultati? Rispondono i sindacati nazionali Siulp e Sap in un co-

municato: «Non si è giunti ad alcuna decisione definitiva e ogni singola situazione potrebbe essere rivalutata». Si riaccende quindi la speranza e i coordinatori del Comitato, Bongiorno, Ferrini e Ragazzini, commentano: «Vi è quindi ancora la possibilità di salvare il presidio». E aggiungono: «La mobilitazione per mantenere la Polstrada di Rocca San Casciano ha il consenso della popolazione, come dimostra la raccolta di oltre 2mila firme, e sta unendo trasversalmente tutte le forze politiche, poiché è una mobilitazione di buon senso che ha lo scopo di garantire la sicurezza stradale su un'arteria importante come la strada statale 67». Che poi è la strada del Muraglione, dove le pattuglie della Polstrada sono importantissime sia d'inverno, per aiutare chi rimane bloccato nella neve, soprattutto camion stranieri, sia d'estate, quando migliaia di motociclisti si danno

appuntamento a uno dei passi più famosi d'Italia. I coordinatori del Comitato spiegano anche che il distacco «è senza sprechi, perché la sede della caserma è concessa allo Stato in comodato d'uso gratuito da parte del Comune di Rocca San Casciano». Annunciando presto altre manifestazioni, i coordinatori concludono: «Sarebbe davvero un paradosso la chiusura, difficilmente giustificabile di fronte ai cittadini. Quindi, continuiamo a confidare nel buon senso e nella buona politica che dimostri di essere ancora la titolare delle decisioni».

Quinto Cappelli



I sindacati a una delle manifestazioni contro la chiusura del distacco



Peso:36%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.